



RASSEGNA STAMPA

03 dicembre 2018

INDICE

ANBI VENETO.

03/12/2018 Il Mattino di Padova Un incontro fra gli enti sulle due estese frane lungo la ciclopedonale	4
02/12/2018 Corriere del Veneto - Treviso «Cinquant'anni di alluvioni non ci hanno insegnato nulla»	5
01/12/2018 Il Gazzettino - Venezia Ponte sul canale Cornio lunedì partono i lavori	6
01/12/2018 Il Mattino di Padova Il Comune investe un milione di euro nei cantieri pubblici	7
01/12/2018 La Nuova Venezia Viale ciclopedonale lungo il fiume Piavon	9
01/12/2018 Il Mattino di Padova I parchi pubblici trasformati in vasche contro le alluvioni	10

ANBI VENETO.

6 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ROVOLON

Un incontro fra gli enti sulle due estese frane lungo la ciclopedonale

ROVOLON. È previsto domani un incontro tra responsabili della Provincia, del Comune di Rovolon e del Consorzio di bonifica per decidere come intervenire sulle due estese frane, formatesi lungo la pista ciclopedonale di collegamento tra Vo'-Lovertino e Bastia. Uno smottamento si è verificato nello stesso tratto interessato dai lavori di sistemazione terminati un anno e mezzo fa. Le frane hanno così bloccato l'intervento che, dall'imbocco di Ponte Tezze a

Carbonara, avrebbe dovuto sistemare la pista fino alla rotonda del supermercato di Bastia. Partiti da Vo', macchinari e addetti avevano lavorato sui tratti concitati mal per consolidare la pavimentazione con il misto cemento e la posa di un legante per risolvere fessurazioni, gibbosità e cedimenti causati da smottamenti degli argini. Ora si teme che per risolvere le frane, il passaggio dei mezzi meccanici danneggi il fondo nuovo. —

P.D.G.



«Cinquant'anni di alluvioni non ci hanno insegnato nulla»

Da Sottoguda alle valli, gli esperti accusano. Sci, primo weekend in pista

BELLUNO «Fragilità e uso improprio del territorio: quando i due fattori si sovrappongono producono il disastro e accentuano le conseguenze dei fatti naturali». A parlare dell'alluvione che ha sconvolto il Bellunese non è una persona qualunque ma Luigi D'Alpaos, professore di Idraulica all'Università di Padova e membro del consiglio scientifico della Fondazione Angelini. Il fenomeno era già scoppiato nel 1966. «Ciò che abbiamo patito questa volta – ha continuato D'Alpaos nel convegno di ieri mattina a Palazzo Piloni – è dipeso da una pianificazione territoriale disattenta alle problematiche. Dovevamo impa-

del suolo ma anche dalla preparazione delle persone». La soluzione è la convivenza intelligente con fenomeni eccezionali. «Non avremmo mai le risorse necessarie per difendere tutto – ha concluso D'Alpaos – E dobbiamo rassegnarci ad abbandonare alcune valli al loro destino. Occorre però cambiare la pianificazione del territorio. Dobbiamo essere prudenti, non possiamo inseguirci ovunque». Intanto continua l'apertura degli impianti sciistici: Faloria, Col Gallina, 5 Torri (Cortina); Pian di Pezzè e Col dei Baldi (Alleghe).

Davide Piol

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rare qualcosa dal '66 ed essere più prudenti. I Serrai di Sottoguda, ad esempio, sono bellissimi, ma quando facciamo opere a livello del torrente dobbiamo essere consapevoli che potremmo perderle. Stesso discorso per le case e le piste ciclabili. Bello pedalare vicino all'acqua ma non dobbiamo piangere quando il fiume ci ricorda che abbiamo occupato uno spazio non nostro».

Accanto al dramma sono emerse però altre due caratteristiche del territorio: la reazione della popolazione e le opere di sistemazione idraulica che, in alcuni punti, sono state vitali. Nell'alluvione del 2010 si erano contate 32 rottu-

re di argini, zero nell'ultima. «Sarebbe interessante un rilievo laser su tutta la montagna – ha spiegato Giancarlo Dalla Fontana, presidente del consiglio scientifico della Fondazione – Mostrerebbe lo stato delle superfici post evento e permetterebbe di orientarsi nel futuro. Necessario inoltre investire: poter assorbire con danni accettabili eventi come quello di fine ottobre dipende non solo dalle opere di difesa



Ieri sulle 5 Torri Sciatori affollano le piste nella prima giornata di apertura



Ponte sul canale Cornio lunedì partono i lavori

►Intervento da 70mila euro per metterlo in sicurezza

CAMPONOGARA

Partono lunedì i lavori sul Ponte del canale consortile Cornio a Premaore di Camponogara. Il transito di veicoli e mezzi di trasporto pubblici verrà deviato. L'intervento, che terminerà il 3 gennaio, dopo l'eliminazione della strozzatura costituita dal ponte esistente, prevederà la posa di scatolari in calcestruzzo che andranno ad ampliare la sezione idraulica, mantenendo però l'attuale larghezza della strada. Sarà poi rifatta la sponda, attraverso la posa di pali in legno e sassi, a monte e a valle del manufatto. Infine verrà rifatto il manto, con barriere laterali e realizzazione della segnaletica. Un progetto nel quale sono coinvolti ben 7 Comuni tra Venezia e Padova, che prevede la ricostruzione del ponte sul canale consortile Cornio che, così come attualmente si presenta, non è più idoneo al deflusso delle acque, soprattutto durante le piene, aumentando i disagi nei comuni percorsi

dal canale, nelle strade e nelle abitazioni circostanti. Coinvolti i Comuni di Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Fossò, Vigonovo, Stra e Dolo, con la collaborazione economica della Città Metropolitana di Venezia, che finanzia il 60% del costo, attraverso il **Consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta**, che eseguirà i lavori. «L'intervento si colloca - afferma il presidente del **Consorzio Bacchiglione**, Paolo **Ferraresso** - all'interno del processo di messa in sicurezza dell'area della Riviera del Brenta. È un altro successo frutto della tenacia e della collaborazione tra gli enti». Il finanziamento totale dell'opera sarà di 70 mila euro. «La Polizia locale ha già emesso l'ordinanza di chiusura del traffico - spiega Gianpietro Menin, sindaco di Camponogara - E' quindi stato segnalato anche ad Actv e agli scuolabus che il ponte sarà inagibile, così come per le auto e i mezzi pesanti che dovranno deviare per Sandon e Fossò. Invito i cittadini ad avere pazienza per la durata dei lavori, capisco il disagio che provocherà ma stiamo lavorando per aumentare la sicurezza idraulica delle abitazioni e di tutto il territorio».

Gaia Bortolussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il Comune investe un milione di euro nei cantieri pubblici

Gli interventi sono destinati alla sistemazione delle strade alla sicurezza idraulica e al risparmio energetico degli edifici

I cittadini sono tra i più ricicloni Cavinato a Etra: «Sconti in bolletta»

VIGONARZERE

Cristina Salvato

VIGODARZERE.

Oltre un milione di euro in opere pubbliche sono stati stanziati dal Comune di Vigodarzere, attingendoli dall'avanzo di bilancio e dagli utili che Etra ha redistribuito ai Comuni. Opere che spaziano dalla sistemazione delle strade ai lavori idraulici, dagli interventi di risparmio energetico alle piste ciclabili.

MANUTENZIONE STRADE

Come illustrano il sindaco Adolfo Zordan e l'assessore al Bilancio Federico Cesarin, una quota dell'avanzo di bilancio pari a 715 mila euro è stata stanziata per la manutenzione straordinaria di alcune strade bisognose di intervento, mentre 89.400 euro sono stati trasferiti al Comune di Curtarolo per la realizzazio-

Oltre un milio-

ne di una pista ciclabile che congiunga i due territori. Per migliorare la sicurezza idraulica 36.470 euro sono stati destinati invece al **consorzio di bonifica Acque Risorgive**, mentre con diecimila euro si pagherà l'incarico a un professionista che progetti il Piano eliminazione barriere architettoniche. Con altri 650 mila euro saranno finanziati investimenti nei prossimi dieci anni per rendere maggiormente efficienti dal punto di vista energetico gli edifici pubblici, che porteranno a risparmiare il dieci per cento delle attuali



bollette.

GLI UTILI ETRA

Infine i 57 mila euro degli utili ricevuti da Etra serviranno a intervenire sulla pubblica illuminazione e installare il guardrail lungo la nuova canaletta in via San Francesco. «Si sa-

rebbero potuti impegnare tre milioni 300 mila euro (a tanto ammonta l'intero avanzo di bilancio), ma ne hanno destinati solo 715 mila per delle asfaltature» commentano in consiglieri di minoranza Moreno Boschello e Fabrizio Callegaro.

LE OPPOSIZIONI

E continuano: «Se ci fossero stati i progetti pronti, si poteva approfittare di questa occasione per sistemare gli impianti sportivi comunali e realizzare l'idrovora per mettere in sicurezza idraulica Saletto, come previsto dal piano comunale delle acque approvato nel 2015. Invece persino il tanto atteso secondo stralcio del piano idraulico di Tavo slitta al 2019. Fummo accusati di inerzia quando amministravamo tre anni fa: rispediamo al mittente quelle accuse». —



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La protesta di un gruppo di disabili qualche anno fa a Vigodarzere per segnalare le barriere architettoniche

VIGODARZERE

I cittadini di Vigodarzere producono sempre meno rifiuti e l'assessore all'Ambiente Elisa Cavinato ritiene sia giusto paghino meno in bolletta: scriverà ad Etra per chiedere di tenere conto del fatto che da alcuni anni a questa parte

la produzione dei rifiuti è costantemente al di sotto della soglia nazionale. «Al Forum Rifiuti Veneto a Treviso mercoledì scorso ci hanno conferito l'attestato di "Comune Rifiuti Free" » illustra l'assessore Cavinato, «un riconoscimento

che viene assegnato da Legambiente. Premia l'impegno dei nostri cittadini, poiché per il terzo anno consecutivo hanno prodotto in media 67,2 chili pro capite di rifiuto secco, ben al di sotto della soglia dei 75 chili nazionale fissata da Legambiente. Credo che tanto impegno vada premiato». In Italia i Comuni ricicloni e rifiuti free sono 505 su 8.055, solo il 6,2%: percentuale che balza al 28% in Veneto, dove i Comuni ricicloni sono 159 su 571.

CEGGIA

Viale ciclopedonale lungo il fiume Piavon

CEGGIA. Cantieri aperti per la riqualificazione di vicolo Cesare Battisti, per la realizzazione di un viale ciclopedonale lungo il fiume Piavon. I lavori sono promossi dal Comune e interesseranno il tratto fino all'ex fabbrica Italpali. I lavori riguarderanno fondo stradale, sottoservizi e i lampioni dell'illuminazione pubblica. Verrà così realizzato un percorso ciclabile e pedonale in sicurezza lungo il fiume. Per i veicoli motorizzati

l'accesso sarà consentito solo ai residenti. I lavori completeranno gli interventi già realizzati, insieme a Consorzio di bonifica e l'allora Provincia, per la sicurezza idraulica del muretto arginale e la sistemazione del primo tratto lungo il fiume dalla Statale 14 al ponte della provinciale 53. «Completeremo tutto il percorso lungo il Piavon, piacevole per una passeggiata», spiega il sindaco Marin. —

G.Mon.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Addio ad Agrivillage scatta la variante annullato il progetto

RAMPON

PIANO SPESA SEGRETO

A DICEMBRE ROTTAMARE CONVIENE!

DOMENICA 2 DICEMBRE APERTO

I parchi pubblici trasformati in vasche contro le alluvioni

Iniziati i lavori per creare una zona di laminazione nell'area per i cani a Caselle Soranzo: «Questa tecnica idraulica salverà i quartieri dagli allagamenti»

SFI VA77AN0

Gianni Biasetto

SELVAZZANO.

Utilizzare le

aree cani e i parchi pubblici del territorio comunale che si trovano in zone idonee, come invasi provvisori per favorire lo sfogo all'acqua degli scoli in caso di emergenza idraulica. È il progetto che sta mettendo a punto il comune di Selvazzano per far fronte, dopo aver investito tre milioni di euro nella sicurezza idraulica del territorio a seguito degli eventi atmosferici del 2010 e del 2014, alle criticità che si potrebbero presentare in futuro.

IL PROGETTO

La filosofia che sta alla base del progetto è quella che è meglio vada sott'acqua un parco o un'area per lo sgambamento dei cani per un breve periodo piuttosto che si allaghino strade e scantinati com'è successo a Caselle e a Tencarola alla fine di gennaio e inizio

febbraio del 2014. Nelle aree individuate verrebbero realizzati degli invasi quasi impercettibili a chi gli usa normalmente per portare a passeggio i cani o per passeggiare lungo i vialetti. L'acqua entrerebbe nei parchi che diventerebbero delle specie di "valvole di sfogo" una volta raggiunto il livello massimo nello sco-

La profondità degli invasi quasi non sarà percepibile a chi passeggia sui prati

lo. In situazioni normali l'area attrezzata può essere utilizzata per lo scopo per cui il

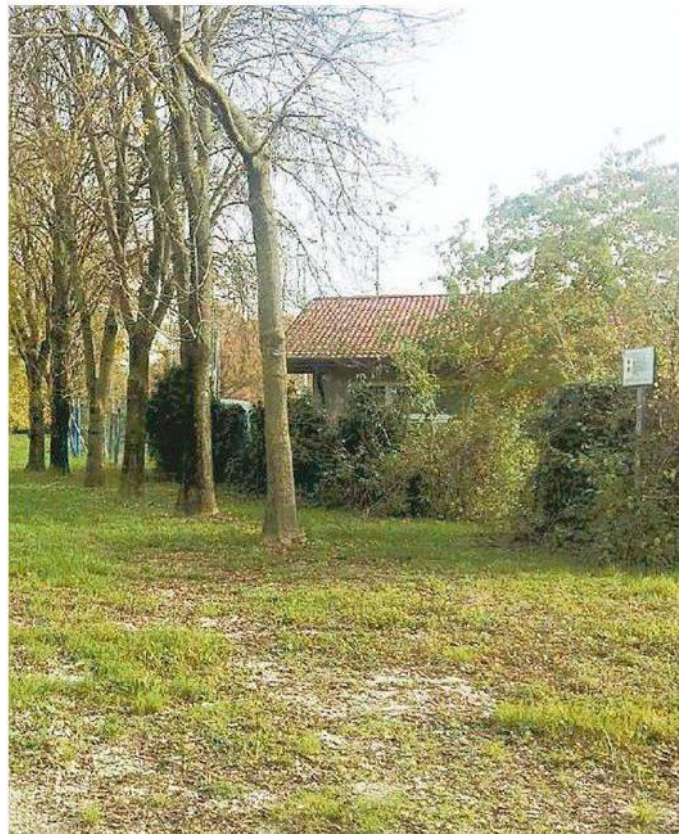
Comune l'ha realizzata. «Stiamo valutando di attuare nelle aree verdi del nostro comune questa tecnica idraulica per evitare gli allagamenti» spiega il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo. «Finora ci siamo concentrati con investi-

menti importanti sulla sistemazione della rete idraulica, soprattutto nelle zone che sono risultate a rischio, come il quartiere Delle Sante nella frazione di Caselle e le vie Forno e Carnaro a Tencarola. Crediamo che il progetto che andrà ad interessare i parchi sia un ulteriore passo avanti verso la totale messa in sicurezza del nostro territorio dagli allagamenti».

VIA CERESINA

Un primo intervento per la realizzazione di una zona di laminazione delle acque meteoriche è già in corso nell'area cani di via Ceresina a Caselle, una delle tre di cui è dotato il comune a ridosso del centro sportivo Mengato. Dovendo costruire la nuova recinzione e mettere in sicurezza la zona alberata dalla parte dello scolo Mestrina, il Comune ha pensato di abbassare leggermente la quota per permettere all'acqua dello scolo di trovare, una volta raggiunto il livello massimo, una via di fuga. Evitando così problemi a valle com'è successo quattro anni fa quando finirono sott'acqua le abitazioni di mezzo quartiere. La zona del parco alle spalle delle tribune del campo da calcio Mengato è già stata chiusa allo sgambamento dei cani. Lo indicano i

cartello dell'ufficio tecnico del Comune di Selvazzano posti agli ingressi che recitano: «L'area cani resterà chiusa per lavori di esecuzione di un bacino di laminazione lungo lo scolo Mestrina, fino al compimento dell'opera». —



Il parco alle spalle delle tribune del campo da calcio Mengato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato